GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 | **ROMA** — VENERDI 15 SETTEMBRE | **NUM. 217**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno, a* **S. M.** *il* **Re**, *in udienza del 25 agosto 1893, sulla proposta di scioglimento del Consiglio comunale di S. Cosmo e Damiano (Caserta).*

SIRE,

Il comune di S. Cosmo e Damiano, in provincia di Caserta, è ridotto in deplorevoli condizioni finanziarie per la negligenza ed incuria dei suoi amministratori. Ai numerosi ricorsi per debiti non soddisfatti, tengono dietro gli atti giudiziarii ed i sequestri a carico del comune, senza che la sua legale rappresentanza si curi di provvedere. Dall'altra parte nessun atto si compie o si inizia per esigere crediti liquidi del comune, i quali potrebbero migliorare la sua situazione economica. Confidare che quell'Amministrazione comunale ripari alla negligenza passata, sembra cosa vana, quando si pensi che completo è il disordine e l'abbandono dell'ufficio e della tesoreria comunale; perciò non rimane che sciogliere il Consiglio comunale ed io non esito a farne formale proposta alla M. V, sottoponendo alla Vostra Augusta firma l'accluso schema di decreto.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Cosmo e Damiano, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Alessandro Mandarini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Spezia, addì 25 agosto 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M.** *il* **Re**, *nell'udienza del giorno 29 agosto 1893, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Campobasso.*

SIRE,

Le condizioni finanziarie del comune di Campobasso da parecchio tempo sono gravissime, essendo insufficienti le entrate a sopperire a tutti gli oneri del bilancio ed essendosi dimostrata riluttante l'amministrazione a provvedere energicamente, col chiedere ai contribuenti un più largo concorso a sostenere i pesi della pubblica azienda.

Di fronte all'aumentarsi delle passività e ai giusti reclami dei creditori del comune, il Consiglio comunale, anzichè prestare ascolto ai suggerimenti ed inviti dell'Autorità, non seppe adottare alcun provvedimento, tanto che la Giunta provinciale amministrativa sentì il dovere di sostituirsi al comune, e di stanziare d'ufficio alcune tasse

obbligatorie per oltre 30 mila lire. Nè si riscosse dalla sua inazione il Consiglio, quantunque lo stato del comune richiedesse altri urgenti provvedimenti, anzi non si peritò dall'ostacolare in tutti i modi quanto aveva decretato l'Autorità tutoria.

Conseguentemente ritardandosi la riscossione di quelle imposte che dovevano rinforzare il bilancio, le cose vanno peggiorando in guisa che la cassa comunale non può provvedere ai bisogni più urgenti, specialmente a quelli della pubblica igiene e sanità, che senza grave pericolo non possono trascurarsi.

Ritenuto pertanto che la rappresentanza comunale di Campobasso, non compenetrata nei suoi doveri, si mostra restia alle ingiunzioni fattele dall'Autorità tutoria in osservanza della legge, nè potendosi tollerare che quel Consiglio persista in un sistema d'amministrazione che condurrebbe alla completa rovina il comune, è d'uopo togliere l'amministrazione a quella rappresentanza, ed io mi onoro di sottoporre alla Maestà Vostra il decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Campobasso è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Bolis cav. Filippo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roccanigi, addì 29 agosto 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 4 settembre 1893, circa la proroga dei poteri del R. Commissario di Cantalice (Aquila).*

SIRE,

Fra pochi giorni scaderebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cantalice, ma il Prefetto di Aquila ritiene necessario che prima il Regio Commissario compia un lavoro importante riguardante il patrimonio del comune e che consiste nella stipulazione di un mutuo rilevante e nella vendita di una grossa partita di legname. Queste due operazioni completeranno il riordinamento dell'azienda e toglieranno di mezzo cause di discordie per la nuova amministrazione.

Convinto quindi che la proposta del Prefetto, sia giustificata, mi onoro di sottoporre alla Maestà Vostra, l'unito schema di decreto.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti i Nostri decreti coi quali sciogliévasi il Consiglio comunale di Cantalice, e nominavasi Regio Commissario di quel Municipio il sig. Carosio dottor Angelo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Cantalice, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 4 settembre 1893, sulla proroga dei poteri del R. Commissario di S. Sossio (Avellino).*

SIRE,

Il provvedimento della Maestà Vostra, con cui sciogliévasi il Consiglio comunale di S. Sossio, mirava a rimettere in buon ordine quel Municipio, lasciato dalla cessata amministrazione nelle più deplorevoli condizioni. A tale opera si è accinto il R. Commissario, ma il dissesto nella finanza e nei servizi comunali è così grave da richiedere maggior tempo di quello di tre mesi che sta per finire.

Occorre pertanto che il termine sia prorogato per quanto la legge consente, ed io mi onoro di farne la proposta a Vostra Maestà coll'unito decreto.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 8 giugno 1893, con cui sciogliévasi il Consiglio comunale di S. Sossio e nominavasi R. Commissario il signor De Stefano avv. Filomeno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di San Sossio, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con Regio decreto del 29 agosto 1893:

Norchi Cesare, capitano addetto al comando generale dell'arma, collocati in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1893.

Pastore Salvatore, id. legione Palermo, id. id.

Manduca Agostino, tenente id. Verona, promosso capitano e destinato alla compagnia di San Severo, legione Ancona.

Belleri Giov. Battista, sottotenente, id. Firenze, id. tenente e destinato alla tenenza di Nicastro, legione Bari.

Tomassi Achille, tenente 72 fanteria, trasferito nell'arma dal 16 settembre 1893 e destinato alla legione Allievi.

Arma di fanteria.

Con Regio decreto del 25 agosto 1893:

Marchi Filippo, capitano 76 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1893.

Oglietti Carlo, id. in aspettativa a Torino, richiamato in servizio al 74 fanteria.

Donati Giulio, tenente 7 bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Furno Marco, id. distretto Caltanissetta, id. id. per motivi di famiglia.

Santoro Carlo, id. sostituito ufficiale istruttore tribunale militare Napoli, nominato ufficiale istruttore tribunale militare di Bari.

Tirelli Italo, id. 43 fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto id. Piacenza, id. sostituto ufficiale istruttore tribunale militare Napoli.

Vanni Emanuele, id. 38 id., id. sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Piacenza e trasferito distretto Piacenza.

Piacidi Marino, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a San Demetrio (Aquila), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 29 agosto 1893:

Ardito cav. Enrico, maggiore 83 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Camerini Raimondo, capitano in aspettativa a Perugia, richiamato in servizio al 16 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 agosto 1993:

Bianchi Enrico, capitano reggimento Saluzzo, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Accorretti Giuseppe, tenente id. Caserta, id. id. per motivi di famiglia.

Rammacca Salvatore, sottotenente id. Vicenza, revocato dall'impiego.

Con Regio decreto del 29 agosto 1893:

Buglia Luigi, tenente reggimento Savoia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 25 agosto 1893:

Borgnino Celestino, capitano 5 artiglieria (treno), collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 16 settembre 1893.

Priante Filippo, id. 14 id. (id.), id. id. id.

Boni Pellegrino, tenente 19 id. (id.), id. id. id.

Montù Carlo, id. 11 id., nato nel 1863, accettate la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 29 agosto 1893:

I sottonominati sottotenenti, i quali hanno superato gli esami finali della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi nel limite di tempo fissato dal num. 2 dell'*Atto* n. 467 della *Raccolta del Giornale militare.*

Garetto Giacomo, 9 artiglieria.
Dallari Primo, 25 id.
Ferrari D'Orsara Teodoro, 29 id.
Tarantola Prospero, 21 id.
Pappalardo Venerando, 25 id.
Ardisson Ettore, reggimento artiglieria montagna.
De Strobel Oreste, 26 artiglieria.
Paoletti Del Melle Ettore, 25 id.
Angelozzi Riccardo, 18 id.
Gloria Amerigo, 27 id.
Farcito Carlo, 11 id.
Di Lorenzo Gustavo, 10 id.
Amej Giuseppe, 28 id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 29 agosto 1893:

De Rosa Tommaso, tenente in aspettativa, collocato in riforma dal 16 settembre 1893.

I sottonominati sottotenenti, i quali hanno superato gli esami finali della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti e destinati al reggimento per ognuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi nel limite di tempo fissato dal n. 2 dell'*Atto* n. 467 della *Raccolta del Giornale militare.*

Del Proposto Cesidio, 3 genio.
Parolini Francesco, 3 id.
Marisani Rodolfo, 2 id.
Prandoni Ettore, 4 id.
Maresca Giovanni, 1° id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 agosto 1893:

De Martino cav. Angelo, capitano medico a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri dal 1° ottobre 1893, ed è destinato alle truppe di Africa.

D'Aversa Giuseppe, id. distretto Cagliari, collocato in posizione ausiliara, a sua domanda, dal 16 settembre 1893.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 25 agosto 1893:

Toussan cav. Guglielmo, capitano contabile distretto Bologna, collocato in posizione ausiliare, per sua domanda, dal 16 settembre 1893.

Con R. decreto del 29 agosto 1893:

Alfieri Vincenzo, capitano contabile panificio di Napoli, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 settembre 1893, inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 25 agosto 1893:

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria (art 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), con anzianità 1° luglio 1892, e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi sono destinati effettivi al distretto di residenza.

Nei cambi di guarnigione, detti ufficiali passeranno a compiere il loro servizio dal reggimento in cui trovansi a quello che lo sostituisce.

Essi dovranno presentarsi alla sede del reggimento, loro fissato per prestare servizio, il giorno 5 ottobre p. v., con l'obbligo di prestare il servizio prescritto dalla circolare n. 108 del corrente anno.

Spada Giuseppe, 57 fanteria, distretto di residenza Siracusa, assegnazione al reggimento per mobilitazione fanteria A. Cuneo, assegnazione al reggimento per il servizio prescritto fanteria A. Palermo.

Satta Salvatore, 3 id., id. Sassari, id. id. id. Sassari, id. id. id. Cagliari.

Tancredi Giuseppe, 23 id, id. Napoli, id. id. id. A. Caserta, id. id. id. D. Napoli.

Guarda Giulio, 68 id., id. Sassari, id. id. id. Sassari, id. id. id. Cagliari.

Tentarelli Antonio, 77 id., id. Ravenna, id. id. id. Forlì, id. id. id. B. Ravenna.

Giordano Arnaldo, 33 id., id. Catanzaro, id. id. id. D. Napoli, id. id. id. Reggio Calabria.

Con R. decreto del 29 agosto 1893.

Massei Giovanni, tenente cavalleria, distretto Bologna, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Adelasio Pietro, id. fanteria, distretto Bergamo, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di tenente medico di complemento, distretto Bergamo.

Cosimato Vincenzo, furiere maggiore, milizia territoriale fanteria, distretto Salerno, residente a Cuneo, nominato sottotenente contabile di complemento (articolo 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1892 n. 830) e destinato effettivo al distretto di Cuneo, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 25 agosto 1893.

Gatti Alessandro, tenente medico di complemento, distretto Macerata, nato nel 1847, accettata la dimissione dal grado.

Dusnasi Ernesto, sottotenente contabile complemento, distretto Torino, nato nel 1856, tolto dal ruolo degli ufficiali contabili di complemento, in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1883.

Con R. decreto 29 agosto 1893.

Giambalvo Gaspare, capitano di complemento, cavalleria, distretto di Palermo, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendente da cause di servizio.

Camerano Luigi, tenente contabile complemento, distretto Roma, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile, ed è inscritto per sua domanda e collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 29 agosto 1893:

Avanzi Riccardo, capitano di fanteria 101° battaglione distretto Treviso, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di capitano medico di milizia territoriale ed assegnato al 100° battaglione Treviso.

Stazza Achille, cittadino laureato in medicina e chirurgia, residente a Tempio (Sassari), nominato sottotenente medico di milizia territoriale ed assegnato alla 1ª compagnia di sanità.

Notificazione

3 settembre 1893:

Regnoli Luigi Antonio, tenente fanteria 136 batt. Forlì, incorso nella perdita del grado per effetto della sentenza pronunciata dalla Corte di appello di Bologna in data 18 aprile 1893, in parziale riparazione della sentenza del tribunale di Forlì in data 16 aprile 1891.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 29 agosto 1893:

Lebano Gaetano, tenente riserva fanteria, residente a Napoli, dispensato, per ragione di età, e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 25 agosto 1893:

Giordano cav. Giovanni, farmacista capo di 2ª classe ospedale principale Firenze, promosso farmacista capo di 1ª classe.

Bollo Giorgio, farmacista di 1ª classe id. Bologna, id. farmacista capo di 2ª classe.

Coccone Maggiorino, id 2ª classe id. Roma, id. farmacista di 1ª classe.

Gaspari Pio, id. 3ª classe id. Firenze, id. id. di 2ª classe.

Alberti Egidio, farmacista civile, nominato farmacista di 3ª classe ospedale principale Piacenza.

Giordano Vincenzo, id., id. id. id. Palermo.

Con R. decreto del 25 agosto 1893:

Gallo cav. Agostino, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe direzione artiglieria Venezia, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 settembre 1893.

Con R. decreto del 29 agosto 1893:

Baglioni cav. Pietro, ragioniere geometra principale di 1ª classe direzione genio Messina, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 16 settembre 1893.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE n. 125 — *Istruzioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della classe 1873.*

Dovendo col giorno 5 ottobre prossimo venturo aver principio le operazioni per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della leva sulla classe 1873, questo Ministero, allo scopo di assicurare il regolare andamento di tali operazioni, e per evitare ad un tempo che si rinnovi qualche inconveniente che ha avuto luogo di rimarcare nella leva scorsa, stima opportuno di emanare le seguenti istruzioni ed avvertenze.

Formazione del contingente.

1. In attesa che venga fissato per legge il contingente di 1ª categoria della classe 1873, il Ministero determina che, come venne disposto per la leva sulla classe 1872, anche nella corrente leva, i consigli di leva arruolino in 1ª categoria tutti gli inscritti che risulteranno idonei al servizio militare e non saranno assegnati alla 3ª categoria. Il Ministero si riserva poi di provvedere, ove dovesse occorrere, perchè gli inscritti che risultassero assegnati alla 1ª categoria in eccedenza del numero che venisse fissato per legge, vengano trasferiti alla 2ª categoria prima della chiamata alle armi della classe 1873.

È bene inteso che dovrà a questa disposizionea farsi eccezione per gli inscritti provenienti da leve anteriori che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla 2ª categoria, i quali, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in 2ª categoria, in conformità al disposto nel penultimo capoverso del § 206 del regolamento sul reclutamento

Elenco modello n. 12.

2. Giusta il disposto dai §§ 184 e 185 del regolamento sul reclutamento, l'ufficiale delegato in 1° deve, prima delle sedute per l'esame definitivo ed arruolamento, aver cura di preparare per ogni singolo mandamento, *e secondo le liste di estrazione*, gli elenchi conformi al modello n. 12: e mano mano poi che ciascun individuo è sottoposto all'esame definitivo deve trascrivervi, nell'apposita casella, le indicazioni che ancora vi mancano e la decisione presa a suo riguardo dal Consiglio.

Nella leva scorsa sulla classe 1872, essendo stati gli inscritti — come si è disposto anche nella leva in corso — visitati per comune, e quindi chiamati alla visita in ordine differente da quello della estrazione, alcuni ufficiali delegati crederono di dover compilare il detto elenco modello n. 12 secondo l'ordine nel quale gli inscritti si presentavano all'esame, anzichè secondo l'ordine di estrazione.

Ciò ha dato luogo a difficoltà per parte dei distretti militari nel fare l'assegnazione degli inscritti all'arma di cavalleria, ed anche a qualche errore che poi dovette essere rettificato dal Ministero.

Affinchè tale inconveniente non abbia a verificarsi anche nella leva in corso, il Ministero avverte che, nonostante quanto venne stabilito col n. 3 della circolare 15 maggio prossimo passato n. 54, circa l'ordine secondo il quale gli inscritti devono essere chiamati all'esame definitivo ed arruolamento, gli elenchi mod. n. 12 dovranno essere compilati, come per lo addietro, per mandamento, e secondo le liste di estrazione.

3. In quest'occasione il Ministero raccomanda l'esatta osservanza delle avvertenze fatte al n. 22 della circolare del 2 aprile 1892 n. 39, circa le indicazioni speciali che si debbono inserire negli elenchi modello n. 12 e 15 in ordine agli inscritti provenienti da leve precedenti.

Visita dei premuniti pel volontariato di un anno.

4. Si rammenta che, giusta quanto venne avvertito col manifesto per l'ordine della leva in corso, gli iscritti della classe 1873 già premunitisi pel volontariato di un anno, i quali, in caso di riconosciuta idoneità al servizio militare, desiderassero assumere servizio il giorno 1° novembre prossimo venturo, sono autorizzati a presentarsi al Consiglio di leva, muniti del certificato di premunimento, in una delle prime sedute, per poter così, se idonei, presentarsi prima

el 20 ottobre al distretto militare, ed in caso di confermata idoneità resso il medesimo, imprendere servizio nel tempo preindicato.

Coloro dei suddetti premuniti che non fossero stati visitati prima el 20 ottobre non potranno imprendere servizio col primo di novembre di quest'anno.

Inscritti già vincolati al servizio militare.

5. Per quanto concerne gli inscritti già vincolati al servizio militare in virtù di Reale decreto o come volontari, i quali dovranno alcolarsi nella 1ª categoria della classe 1873, si avranno presenti e avvertenze di cui al num. 3 della ricordata circolare del 2 aprile 1892.

A tale proposito giova però avvertire che agli inscritti stati arruolati dai consigli di leva in 1ª categoria nel secondo periodo della corsa leva sulla classe 1872, non sono altrimenti applicabili nella leva attuale le prescrizioni contenute nei §§ 131, 132, 133, 133, 134, 135, 205 e 209 del regolamento sul reclutamento, poichè essi furono già calcolati nella 1ª categoria della stessa classe 1872 e quindi è ovvio che non debbano nuovamente venire calcolati nella 1ª categoria della presente leva, sulle cui liste non sono stati riportati.

Documenti rilasciati agli inscritti all'estero.

6. Relativamente ai documenti che occorrono agli inscritti residenti all'estero, per regolare la loro posizione di fronte alla leva ed il servizio militare, si dovranno avere presenti le avvertenze fatte nel n. 6 della circolare del 2 aprile 1892 sopracitata.

Visita, arruolamento ed invio alle armi degli inscritti che trovansi a domicilio coatto.

7. Questo Ministero ha avuto occasione di notare che, in alcuni casi, i signori prefetti o sottoprefetti hanno omesso di fare le comunicazioni prescritte dai §§ 237 e 237 *bis* del regolamento sul reclutamento, quale fu modificato col regio decreto n. 503 del 16 agosto 1891, onde avesse luogo la visita e l'arruolamento per delegazione, oppure l'invio alle armi degli inscritti di leva del rispettivo circondario che si trovano a domicilio coatto in luoghi appartenenti ad altri circondari.

Questo Ministero raccomanda ai signori prefetti e sottoprefetti di voler curare che in avvenire sieno sempre esattamente osservate le disposizioni sopra accennate.

Arruolamenti per procura. — Visite all'estero,

8. Allo scopo di evitare dichiarazioni di renitenza a carico di inscritti residenti all'estero che abbiano mostrato l'intenzione di regolare la loro posizione di fronte alla leva, il Ministero, per quanto concerne le domande di arruolamento per procura o di visita all'estero, fa le seguenti avvertenze:

a) se qualcuna delle domande stesse giungesse senza essere munita del certificato di regolare residenza all'estero di cui ai §§ 198 e 243 del regolamento sul reclutamento, i signori prefetti e sottoprefetti ed i Consigli di leva potranno accoglierla ugualmente, salvo ai signori prefetti e sottoprefetti a provvedere in seguito presso la competente autorità consolare, perchè la posizione dell'interessato venga regolata a senso del regio decreto n. 279 del dì 11 giugno 1891;

b) le domande stesse potranno essere accolte quand'anche pervenissero dopo il giorno 31 dicembre p. v., termine stabilito dal n. 11 del manifesto per l'ordine della leva in corso, ma prima del giorno fissato per la chiusura della sessione;

c) se relativamente a qualche inscritto venisse presentato l'atto di procura per l'arruolamento conforme al modello n. 16 od al modello n. 17 stati abrogati, anzichè in base ai modelli stessi quali furono modificati col regio decreto del 16 agosto 1891 n. 503, i Consigli di leva si asterranno dal prendere al riguardo alcuna decisione, ma ne riferiranno d'urgenza al Ministero, comunicando gli atti relativi pei provvedimenti che saranno del caso;

d) siccome nella leva sulla classe 1872 qualche prefetto o sottoprefetto rifiutò di accordare il consenso alla visita all'estero solo perchè, nella relativa domanda, non era esplicitamente indicata la infermità o la fisica imperfezione dalla quale l'inscritto si riteneva affetto, si avverte che le dette domande, specialmente se relative ad inscritti residenti fuori di Europa, potranno essere assecondate anche se non contengano tale indicazione.

Quistioni di esclusione dal servizio militare e di nazionalità.

9 Per quanto concerne le quistioni di esclusione dal servizio militare e le quistioni di nazionalità, il Ministero richiama l'attenzione dei signori Prefetti e sotto Prefetti sulle norme impartite coi nn. 13, 14 e 15 della circolare del 2 aprile 1892 sopracitata.

Per le quistioni di nazionalità sono però necessarie due altre avvertenze, e cioè:

a) Ogniqualvolta un inscritto chieda verbalmente di essere cancellato dalle liste di leva e di estrazione come straniero, dovrà essere invitato a farne regolare domanda per iscritto, e tale domanda dovrà, assieme ai documenti che devono corredarla, essere trasmessa al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

La domanda di cui sopra potrà essere fatta anche, invece che dall'inscritto, dai suoi rappresentanti legali;

b) Essendo avvenuto che qualche Consiglio di leva ha proceduto alla cancellazione dalle liste di leva come stranieri di giovani stati rimandati di leva in leva, a norma dei §§ 95 e 153 (lettera *c*) del regolamento, e ciò in base ad una semplice dichiarazione verbale da essi fatta al Consiglio di voler conservare la cittadinanza originaria; ed affinchè tale inconveniente non abbia più a ripetersi per l'avvenire, il Ministero avverte che gli inscritti di cui sopra non potranno conseguire la cancellazione definitiva dalle liste di leva se non nel caso che producano al Consiglio di leva copia autentica della dichiarazione di elezione della cittadinanza originaria rilasciata dal competente ufficiale dello stato civile, e che la dichiarazione stessa, la quale dovrà essere conservata in atti, potrà essere ritenuta valida, agli effetti della leva, solo quando sia stata fatta dopo che l'inscritto abbia compiuto il 21° anno di età e prima che abbia compiuto il 22° anno.

10. Il Ministero infine ricorda che agli inscritti che risultino nati in Francia o nel Messico dovranno essere fatte le avvertenze di cui alla circolare in data 5 marzo 1892 num. 12383, sulle disposizioni della quale si richiama tutta l'attenzione dei signori Prefetti e sotto Prefetti.

Assegnazioni alla 3ª categoria.

11. Col Regio decreto 8 giugno 1893 num. 277, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 stesso mese, furono, com'è noto, apportate varie modificazioni al capo X del regolamento sul reclutamento, massime per quanto concerne la forma, la qualità e il numero dei documenti da prodursi dagli inscritti per comprovare il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria.

Nel richiamare sulle dette nuove disposizioni l'attenzione dei signori Prefetti e sottoprefetti, il Ministero ritiene opportuno di aggiungere, riguardo ad esse, le seguenti avvertenze:

a) La sessione della leva essendo stata aperta fino dal 5 giugno suddetto, alcuni sindaci, prima ancora della pubblicazione del Regio decreto suaccennato, hanno rilasciati documenti per l'assegnazione alla 3ª categoria redatti giusta le disposizioni preesistenti; tenuto conto di tale circostanza, il Ministero lascia la facoltà ai Consigli di leva di tener validi i detti documenti sebbene non redatti in conformità del Regio decreto su ripetuto.

Così pure saranno da tenersi validi i documenti che, nell'occasione delle scorse leve sulle classi 1871 e 1872, fossero stati rilasciati allo scopo di comprovare il diritto ad esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria di inscritti di quelle leve, stati poi rimandati in capo della lista della leva in corso; e ciò in relazione al disposto dal § 436 del regolamento sul reclutamento;

b) Sarà pure opportuno di tener presente l'ultimo capoverso del § 363, in forza del quale i sindaci devono, a tempo debito, far conoscere per iscritto ai presidenti dei Consigli di leva quali sono gli iscritti del proprio comune pei quali hanno rilasciato direttamente documenti di assegnazione alla 3ª categoria, affinchè gli inscritti medesimi siano su tal proposito interpellati in ispecial modo allorquando si presenteranno al Consiglio;

c) Ai termini del § 353 del regolamento sul reclutamento, l'atto

di richiesta per l'assegnazione alla 3ª categoria di un inscritto può esser firmato da altra o da altre determinate persone quando la persona che dovrebbe firmarlo risulti irreperibile.

A tale riguardo osservasi come, a comprovare la irreperibilità della persona che avrebbe dovuto firmare il detto atto, non occorra uno speciale atto di notorietà, ma basti che della circostanza della irreperibilità si faccia constare con apposita annotazione del sindaco sull'atto di richiesta o sulla situazione di famiglia.

12. Ad evitare che gli inscritti che hanno diritto all'assegnazione alla 3ª categoria ne rimangano decaduti per non avere esposto e comprovato tale loro diritto durante la sessione – ciò che si è verificato anche nella scorsa leva – questo Ministero ricorda essere assolutamente necessario che il presidente del Consiglio di leva, non appena un inscritto sia stato dichiarato abile al servizio, lo interroghi se abbia diritto ad esenzione, e lo inviti a produrre entro la sessione i prescritti documenti.

Della risposta che avrà dato l'inscritto si dovrà tener nota nel registro sommario perchè possa fare in ogni tempo testimonianza della suaccennata circostanza, tanto necessaria, in caso di ricorso al Ministero, per ammettere o rigettare il concorso stesso.

I presidenti dei Consigli di leva inoltre solleciteranno i sindaci a porre ogni cura per il pronto allestimento dei documenti necessari agli inscritti che hanno esposto di aver diritto alla esenzione, e daranno ai sindaci stessi gli opportuni schiarimenti circa il modo col quale dovrà essere regolarizzato questo o quell'altro fra i documenti già presentati, od essere provveduto a quelli omessi.

13. Per quanto concerne gli inscritti visitati per delegazione, i quali hanno diritto alla assegnazione alla 3ª categoria, ed i ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva per denegata assegnazione alla 3ª categoria, dovranno tenersi presenti le avvertenze di cui ai numeri 10 e 11 della circolare del 2 aprile 1892, di sopra ricordata.

Certificati d'iscrizione ai ruoli modello n. 34.

14. I comandanti dei distretti nel dare esito alle richieste che loro pervengono da parte dei sindaci di certificati d'iscrizione ai ruoli, per fratelli di inscritti che aspirano all'assegnazione alla 3ª categoria, terranno presente che tale documento, oltrechè per il fratello dell'inscritto dal quale direttamente deriva tale diritto (§ 415 del regolamento), deve ora essere rilasciato altresì per gli altri fratelli militari di 1ª categoria dell'inscritto stesso, quantunque già passati alla milizia mobile od alla milizia territoriale, non che per quelli che sono ascritti alla 2ª categoria, e ciò a norma del § 432 quale è stato modificato col regio decreto 8 giugno p. p. n. 277.

Documenti necssari per la risoluzione delle quistioni in materia di leva.

15. Nonostante le indicazioni fornite a questo riguardo col n. 17 della circolare 2 aprile 1892, alcuni Prefetti e sotto-prefetti hanno, nella leva sulla classe 1872, sottoposto alle risoluzioni di questo Ministero quistioni in materia di leva per le quali non erano stati preparati prima dagli uffici di leva di tutti i documenti necessari.

Ad evitare un inutile carteggio, il Ministero richiama l'attenzione dei signori Prefetti e sotto-prefetti sulle indicazioni sovra accennate, con preghiera di voler provvedere perchè d'ora innansi esse siano esattamente osservate.

Inscritti che aspirano ad assegnazioni speciali.

16. In conformità del n. 13 del manifesto della chiamata alla leva dovrà tenersi conto dei desideri che per una speciale assegnazione siano manifestati dagli inscritti arruolati in 1ª categoria; di tali desideri sarà fatto cenno sui modelli 12 e 15, di cui al paragrafo 184 e seguenti del regolamento sul reclutamento, coll'annotazione: *desidera assegnazione.....*

Inscritti idonei per l'arma di cavalleria.

17. In vista dei criteri speciali che regolano l'assegnazione degli inscritti alla cavalleria, questo Ministero ravvisa opportuno che in occasione della visita e dell'arruolamento presso i Consigli di leva, vengano per cura degli ufficiali delegati, sentito il parere dell'ufficiale medico, prenotati gli inscritti di 1ª categoria che risultino idonei a tale arma; affinchè i comandanti dei distretti, ai quali spetta poi decidere definitivamente sull'assegnazione alla cavalleria, possano tenerne conto per le loro decisioni, sempre beninteso avendo sempre beninteso avendo presente il numero avuto in sorte dagli inscritti.

Saranno tenute presenti, quanto alle condizioni fisiche cui devono soddisfare gli inscritti per l'assegnazione alla cavalleria, le avvertenze fatte coi §§ 65 e seguenti dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

In questo apprezzamento dovrà procedersi con una certa larghezza di criterio ed in caso di discrepanza di parere tra gli ufficiali dovrà la decisione essere d'idoneità.

Per tutti gl'inscritti dichiarati idonei per la cavalleria (compresi quelli stati visitati per delegazione), sarà sul modello 12 o 15 fatta l'annotazione: *abile cavalleria.*

Eguale annotazione sarà posta sul foglio di congedo illimitato provvisorio da rilasciarsi all'inscritto.

A tutti questi inscritti ritenuti abili per la cavalleria dovrà essere personalmente fatto conoscere che, se dovessero essere chiamati alle armi qualche mese prima degli altri, sarebbero poi inviati in congedo in anticipazione; e ciò indipendentemente da qualunque variante potesse venire fatta per legge nella durata della forma stabilita per l'arma di cavalleria.

Per gli incritti che chiedessero volontariamente l'assegnazione alla cavalleria, e vi fossero giudicati idonei, dovrà sul modello 12 o 15, farsi risultare anche della domanda fatta.

Relativamente agli inscritti che concorrono alla presente leva come mandati rivedibili dalle leve sulle classi 1871 e 1872, si terrà conto della loro idoneità alla cavalleria soltanto nel case che chiedano volontariamente di esservi assegnati, assumendo la ferma di tre anni.

Le presenti disposizioni non riguardano gli inscritti dei mandamenti di reclutamento alpino, nonchè quelli dei mandamenti di cui nel § 56 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, essendo questi dispensati dal fornire reclute alla cavalleria.

18. Al termine delle sedute ordinarie l'ufficiale delegato in 1ª a ciascun Consiglio di leva compilerà un prospetto secondo il modello che sarà trasmesso alle prefetture e sotto-prefetture, nel quale saranno rappresentati numericamente per ogni mandamento, gli inscritti che furono giudicati idonei per la cavalleria, a norma del precedente numero.

In tale elenco saranno rappresentati in modo distinto per ogni mandamento gli inscritti che volontariamente chiesero di essere assegnati alla cavalleria.

Gli inscritti visitati per delegazione, i quali risultino idonei per la cavalleria, saranno dai presidenti dei Consigli di leva che li visitarono dati in nota al Ministero con speciale elenco nominativo, nel quale sia indicato il mandamento ed il circondario cui appartengono per fatto di leva, ed ove occorra, se chiesero volontariamente l'assegnazione alla detta arma.

Proroga dell'obbligo di servizio pei militari di 1ª e 2ª categoria delle classi 1852-53-54-55, 56 e 57.

19. Si rammenta che con l'articolo 1° della legge 28 giugno 1891 n. 316, l'obbligo di servizio militare di cui all'articolo 1° della legge sul reclutamento venne prorogato pei militari di 1ª e di 2ª categoria nati negli anni 1852 e 1853 fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiranno il 42° anno di età: per quelli nati negli anni 1854 e 1855 fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiranno il 41° anno di età: e per quelli nati negli anni 1856 e 1857 fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiranno il 40° anno di età.

Dovranno per altro aversi presenti, riguardo ai militari di cui sopra, gli schiarimenti circa l'applicazione della legge sovra citata stati dati coll'*Atto* n. 119 del 9 giugno 1892, stato già comunicato ai signori Prefetti e sotto-prefetti, giusta il quale la proroga dell'obbligo di servizio pei militari stessi, avendo avuto per unico scopo l'aumento della forza disponibile in tempo di guerra, si riferisce esclusivamente ai militari di 1ª e 2ª categoria in congedo illimitato, e non può quindi produrre l'effetto di trattenere od obbligare i militari stessi al servizio

sotto le armi in tempo di pace oltre il 31 dicembre dell'anno in cui compiono il 39° anno di età.

Perciò i cittadini nati negli anni sovra indicati, che siano arruolati in 1ª categoria quali renitenti od omessi dopo il 31 dicembre dell'anno in cui hanno compiuto 39 anni di età, saranno ascritti alla rispettiva classe di nascita, ma *lasciati in congedo illimitato per seguirne le sorti.*

Convocazione in seduta straordinaria dei Consigli di leva.

20. Occorrendo alle sotto-prefetture di dover convocare in seduta straordinaria il Consiglio di leva, si ricorda che i signori sotto-prefetti possono rivolgersi direttamente al comandante del distaccamento di stanza nel capoluogo della sotto-prefettura affinchè esso possa intervenire alle sedute stesse, se di grado non inferiore a quello di capitano, per compiervi le funzioni di ufficiale delegato.

Visita e dichiarazione d'idoneità degli inscritti.

21. Come i signori prefetti e sotto-prefetti hanno avuto occasione di rilevare, è stato molto notevole il numero degli inscritti di 1ª categoria della classe 1872 che al loro giungere ai distretti militari od ai corpi a cui furono assegnati vennero riconosciuti inabili al servizio militare e, sottoposti a rassegna speciale, furono riformati o mandati rivedibili alla leva successiva.

È della massima importanza il procurare che, per quanto è possibile, non vengano mandati alle armi uomini i quali non siano realmente idonei al servizio militare e che perciò al loro arrivo ai distretti od ai corpi, o poco dopo, debbono esserne rinviati, evitandosi in tal modo inutili disagi agli inscritti, spese all'erario, ed inconvenienti nell'andamento del servizio.

Per raggiungere quest' intento è necessario che i Consigli di leva nello statuire circa l'idoneità fisica degli inscritti, procedano con criteri rigorosi, nei limite, ben inteso, di una misura giusta e ragionevole, secondo le prescrizioni del vigente elenco delle imperfezioni ed infermità che motivano l'inabilità assoluta e temporaria al servizio militare, pronunciando, a seconda dei casi, la riforma o la dichiarazione di rivedibilità per quelli che non riuniscono tutte le condizioni fisiche necessarie per essere ritenuti abili, e nei casi dubbi ordinandone l' invio in osservazione all'ospedale.

Questo Ministero si affida pertanto all'opera diligente, precisa e serena dei Consigli di leva per ritenere che sarà conseguito lo scopo sopra accennato.

Surrogazioni di fratello.

22. Nei casi in cui, a mente dell'ultimo alinea del § 259 del regolamento quale fu modificato col Regio decreto 16 agosto 1891, siasi effettuata la surrogazione tra un militare di truppa ed un fratello che ha preso servizio nel corpo Reale equipaggi, il surrogante deve rappresentare il fratello surrogato avanti il Consiglio per la leva di terra del circondario a cui appartiene il surrogato stesso, e non già al Consiglio di leva marittimo, non avendo esso surrogante i requisiti per concorrere alla leva di mare.

A tale effetto il surrogato non deve essere cancellato, a mente del § 95 del regolamento, dalla lista della leva di terra della sua classe come inscritto marittimo, quantunque al tempo della sua leva abbia, quale arruolato nel corpo Reale equipaggi, i requisiti per concorrere alla leva di mare, ma deve invece rimanere inscritto nella predetta lista di leva, nella quale risulta dell'avvenuta surrogazione.

I signori Prefetti e sotto-prefetti devono procurare che i sindaci precittino i surroganti a presentarsi al Consiglio di leva per rappresentare i rispettivi fratelli surrogati nella seduta in cui; ove non fosse avvenuta la surrogazione, dovrebbe aver luogo l'esame definitivo dei surrogati stessi con gli inscritti della loro classe.

Per assicurare vie meglio l'adempimento di questa disposizione è opportuno che presso ogni ufficio di leva si tenga nota a parte delle surrogazioni effettuatesi, con l'indicazione precisa della classe a cui appartiene il surrogato ed il luogo in cui risiede il surrogante.

Situazione della leva al termine delle sedute ordinarie dei vari mandamenti.

23. I signori Prefetti e sotto-prefetti dovranno, come nelle leve passate, anche in questa, far compilare e trasmettere al Ministero un prospetto rappresentante la situazione della leva sulla classe 1873 al termine delle sedute ordinarie stabilite per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti dei vari mandamenti del rispettivo circondario.

Tale prospetto, che dovrà inviarsi entro tre giorni dal termine preaccennato; sarà uguale al modello che sarà loro distribuito direttamente.

Esito di leva degli inscritti in capolista quali rivedibili.

24. Nel termine di cui al precedente numero, i signori Prefetti invieranno al Ministero un altro prospetto, conforme ad altro modello che sarà spedito direttamente, nel quale verrà dimostrato l'esito di leva degli inscritti stati riportati in capo delle liste di estrazione della leva corrente come mandati rivedibili da quelle sulle classi 1871 e 1872 in applicazione degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento.

Per avere poi i dati suaccennati relativamente a tutti i rivedibili, in ordine ai quali i Consigli di leva hanno giudicato durante la sessione, i signori Prefetti e sotto-prefetti faranno nuovamente compilare il detto prospetto dopo la chiusura della sessione e lo trasmetteranno al Ministero unitamente al modello n. 11 prescritto dal regolamento.

Decisioni di riforma o di revidibilità pronunciate dai Consigli di leva non ad unanimità.

25. Appena chiusa la sessione della leva, i signori Prefetti e sotto-prefetti indicheranno al Ministero, mercè un elenco di cui sarà loro inviato il modello, tutti gli inscritti che durante la sessione medesima furono riformati o dichiarati rivedibili, non con voti unanimi di tutti i membri che componevano il Consiglio di leva al momento della decisione, ma soltanto a maggioranza di voti, e ciò quand'anche la decisione sia stata presa in conformità del parere del perito sanitario.

Avvertenze per la compilazione del prospetto unito al verbale di chiusura della sessione della leva.

26. In relazione al n. 1 della presente circolare, si avverte che nella seconda colonna del prospetto annesso al verbale modello n. 11 non dovrà essere segnata alcuna indicazione, e che nelle colonne relative agli assegnati alla seconda categoria dovranno figurare solamente i capilista ed i già renitenti arruolati in tale categoria, in ragione del numero avuto in sorte nella rispettiva loro leva.

Stampati per uso di leva e nastro metrico per la misura del torace degli inscritti.

27. Giova infine rammentare che gli stampati occorrenti alle prefetture e sotto-prefetture per uso di leva, e la cui spesa è posta a carico del Ministero della guerra, devono essere richiesti al comandante del distretto militare nella cui circoscrizione è compreso ciascun circondario, e che il nastro metrico per la misura della periferia toracica degli inscritti, occorrente ai Consigli di leva, deve essere dalle prefetture e sotto-prefetture domandato al comando del distretto militare che ha sede nelle città dove trovasi il comando del corpo di armata nella cui circoscrizione è compreso il rispettivo circondario.

Roma, 1° settembre 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

Ammissione al volontariato di un anno.

Per l'esecuzione del R. decreto 25 agosto 1893 n. 507 (*Atto numero 146 del Giornale Militare*), questo Ministero prescrive quanto appresso:

1° Gli inscritti della classe 1873, i quali desiderano di essere ammessi al volontariato di un anno in base al citato decreto, possono farne domanda sia prima che dopo di essere stati arruolati dal Consiglio di leva.

Dovranno però compiere le relative pratiche avanti il 1° novembre prossimo venturo coloro che intendono assumere il servizio in tal giorno.

Coloro invece che intendessero imprendere il servizio al 1° novembre 1894 o ritardarlo sino al 26° anno d'età, hanno facoltà di presentare la domanda sino al giorno stabilito per la presentazione alle armi degli inscritti della classe 1873.

2° Le domande, redatte in carta da bollo da 50 centesimi, devono essere presentate:

a) al comando del reggimento nel quale desiderano prestare servizio, da coloro che intendono venire alle armi il 1° novembre prossimo venturo;

b) ai comandi dei distretti, da coloro che intendono e hanno titolo a ritardare il servizio al 26° anno d'età e da quelli che faranno la domanda dopo il 1° novembre p. v. per recarsi alle armi il 1° novembre 1894.

3° Alla domanda d'ammissione devono essere uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita, per coloro che non fossero ancora stati arruolati dai Consigli di leva;

b) foglio di congedo illimitato provvisorio, modello numero 4 del catalogo, per coloro che fossero già stati arruolati dai Consigli di leva;

c) certificato di penalità;

d) attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco e confermata dal Prefetto o sotto Prefetto;

e) certificato degli studi, ovvero l'attestazione di cui al § 737 del regolamento sul reclutamento, per gli aspiranti al volontariato di un anno col ritardo del servizio.

4° Per quanto riguarda la prova del requisito del tiro a segno, i detti inscritti debbono inoltre produrre il libretto di tiro da cui risulti che essi trovansi ascritti ad una società di tiro. Quelli di essi poi che aspirano al ritardo del servizio, ove non fossero in grado di provare di aver frequentato il tiro a segno nei modi richiesti dal § 736 (ultimo comma) del regolamento sul reclutamento, potranno ugualmente ottenere il ritardo del servizio; ma in tal caso la concessione deve essere condizionata all'obbligo per essi di provare, prima del 31 ottobre 1894, di aver frequentato l'istruzione del tiro a segno, compiendo le volute lezioni e di avervi conseguito il prescritto limite minimo di idoneità.

Laddove poi nel comune di loro domicilio non esista società di tiro a segno, dovranno gl'inscritti produrre, nell'uno o nell'altro caso, il certificato prescritto dal § 736 succitato.

5. Ricevute le domande, e riconosciuta dai Consigli di amministrazione dei corpi e dei distretti la regolarità dei prodotti documenti, e laddove nella visita non siano i medesimi riconosciuti abili al servizio militare, li licenzieranno senz'altro, avvertendoli però che debbono adempiere ai loro obblighi come ogni altro inscritto della loro classe, salvo ad essere ammessi al volontariato, qualora siano riconosciuti abili quando si presenteranno alle armi con gli inscritti della classe 1873.

6. Per coloro invece che sono giudicati abili nella visita al corpo o al distretto, si darà corso alle ulteriori pratiche per l'ammissione al volontariato di un anno (previa ben inteso la prova degli esami, giusta il § 744 del menzionato regolamento, quando non debbano esserne dispensati a senso del succitato § 745), rilasciando loro la dichiarazione modello n. 26 del catalogo, pel versamento nella tesoreria provinciale della tassa stabilita.

7. Eseguito il pagamento e presentata al comandante del corpo o del distretto la corrispondente quietanza di tesoreria, i richiedenti già arruolati dai Consigli di leva si intenderanno ammessi definitivamente ed a tutti gli effetti, al volontariato di un anno, senza che abbiano a firmare alcun atto o documento speciale; per quelli invece non ancora arruolati si procederà all'atto d'arruolamento a norma del § 750 del regolamento sul reclutamento.

8. L'ammissione al volontariato per coloro che dovranno prendere servizio al 1° novembre p. v. sarà inscritta sui ruoli e fogli matricolari con la seguente formola: « Ammesso al volontariato di un anno previo il pagamento della tassa di lire 1200 (o 1600 se l'inscritto venisse ammesso al volontariato nell'arma di cavalleria) con l'obbligo di presentarsi il 1° novembre p. v. per imprendere servizio. (R D. 25 agosto 1893 e circolare n. 126-1893) ».

Questa formola munita della relativa data sarà anche riportata sul foglio di congedo.

9. L'ammissione al volontariato di un anno con facoltà di ritardare il servizio al 26° anno di età, ovvero con l'obbligo d'imprenderlo il 1° novembre 1894 per coloro che, non aspirando al ritardo ottengano detta ammissione posteriormente al 31 ottobre venturo, dovrà farsi risultare sui ruoli e fogli matricolari con la seguente formola: « Ammesso al volontariato di un anno previo il pagamento « della tassa di L. 1200, con facoltà di ritardare il servizio sino al « 1° novembre .... (o con l'obbligo d'imprendere il servizio il 1° no- « vembre 1894) (R. D. 25 agosto 1893 e circolare n. 126). »

Analoga annotazione dovrà essere posta dai comandanti dei distretti sul foglio di congedo illimitato modello n. 34 del catalogo, che dovrà essere consegnato agli interessati ritirando il foglio provvisorio di congedo illimitato modello n. 4, di cui fossero muniti.

10. I comandanti dei corpi o dei distretti dovranno tosto avvisare i prefetti e sottoprefetti degli arruolamenti da essi eseguiti di giovani che non fossero ancora stati arruolati dai Consigli di leva.

Gli stessi comandanti dovranno pure avvertire delle avvenute ammissioni al volontariato di un anno d'inscritti già arruolati dai Consigli di leva, i comandanti dei distretti cui gl'inscritti stessi appartengono per fatto di leva.

11. I comandanti dei corpi e dei distretti rimetteranno volta per volta a questo Ministero (divisione truppa) la quietanza di tesoreria degli ammessi al volontariato di un anno, giusta la presente circolare, e tale trasmissione dovrà farsi con un elenco conforme ai modello *P* e *Q* dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, ed intestato:

« Giovani ammessi al volontariato di un anno a mente del R. de- « creto 25 agosto 1893 ».

Gli ammessi al volontariato di un anno con l'obbligo di assumere servizio il 1° novembre 1894 saranno dai distretti compresi nello elenco modello *P*, ma con un'annotazione speciale che ponga in evidenza tale loro posizione.

I detti comandanti trasmetteranno ad un tempo al Ministero stesso (divisione matricole) copia del foglio matricolare di detti inscritti, completato dalla relativa variazione.

12. Con questa occasione, il Ministero fa noto ai comandanti dei corpi e dei distretti che, dalla data della presente circolare sino al giorno 31 ottobre p. v., potranno parimenti ammettere al volontariato di un anno, con l'obbligo d'imprendere il servizio il 1° novembre successivo o con la facoltà di ritardarlo sino al 26° anno di età, i giovani nati in anni posteriori all'anno 1873 che abbiano compiuto l'età di 17 anni.

Tali ammissioni dovranno essere compiute con le prescrizioni contenute nel manifesto in data 3 febbraio scorso, annesso alla circolare n. 15 del corrente anno.

Roma, 2 settembre 1893.

Il Ministro
PELLOUX.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N 916960 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L 250, al nome di Mignacco Alberto, Ettore, Ernesto, Attilio e Clelia minori di Luigi e prole nascitura da quest' ultimo, sotto la di lui patria potestà, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Mignacco Luigi di Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mignacco Giovanni-Carlo-Alberto, Ettore, Ernesto, Attilio e Clelia, minori ecc. ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 settembre 1893.

Per il Direttore Generale
G. DURANDI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità del disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1861 n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio dello stesso anno n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato lo smarrimento degli infradescritti certificati di annualità del cons. 3 0[0, per affrancazione a favore della Chiesa di San Pietro a Massa dei Sabbioni, comune di Cavriglia (Provincia di Arezzo), e che, un mese dopo la presente pubblicazione, ove non vi siano state opposizioni, si procederà alle operazioni occorrenti pel rinvestimento in rendita delle annualità rappresentate dai certificati, stati dichiarati smarriti, come fu richiesto.

Certificato num. 8957, per l'annualità di L. 0,70 (centesimi settanta) inscitta sui registri 3 0[0 di questa Cassa Centrale, in data 24 gennaio 1873, con godimento dal 1° ottobre 1872, con avvertenza che la detta annualità è stata inscritta nell'interesse di Guadagni contessa Teresa fu cav. Filippo, vedova di Mozzi del Garbo conte cav. Piero, per servire, giusta i decreti del già Governo della Toscana, in data 15 marzo e 4 maggio 1860, all'affrancazione di un'annua prestazione dovuta all'Ente morale titolare, come apparisce da istanza di Lumini Giuseppe, in data 21 gennaio 1873.

Certificato num. 8980 per l'annualità di L. 1 (lire una) inscritta come sopra, in data 12 marzo 1873, con godimento dal 1° ottobre 1872, con avvertenza che detta annualità è stata inscritta nell'interesse della nobil signora contessa Teresa Guadagni del fu cav. Filippo, vedova del signor conte cav. Piero Mozzi del Garbo, per servire, giusta i decreti del già governo della Toscana 15 marzo e 4 maggio 1860, all'affrancazione di un'annua prestazione dovuta all'Ente morale titolare, come resulta dalla istanza di Lumini Giuseppe, in data del 26 febbraio 1873.

Roma, addì 10 settembre 1893.

Per il Direttore Generale
G DURANDI.

CONCORSI

Collegio femminile Sant'Agostino in Piacenza

Avviso di concorso
a sette posti interni gratuiti di fondazione governativa

Nel Collegio femminile Sant'Agostino sono vacanti numero 7 posti interni di fondazione governativa.

Le aspiranti a questi posti gratuiti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da cent. 50, al Comitato direttivo dell'Istituto (Piacenza, Stradone Farnese n. 19) non più tardi del 30 settembre 1893.

Alla domanda dovranno andare uniti i seguenti documenti:

a) Attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha compiuto i 6 anni e non ha superato i 10 (carta bollata da cent. 50).

b) Certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione (carta bollata da cent. 50 e firma legalizzata).

c) Atto di notorietà, rilasciato dalla competente Autorità municipale, in carta bollata da cent. 50, dal quale risulti:

1° il luogo di origine dei genitori;

2° lo stato di famiglia della aspirante, e cioè nome, età e condizione di tutte le persone di sua famiglia;

3° la condizione economica dei genitori o della aspirante se orfana.

I posti gratuiti dovendo essere conferiti a giovanette di civile ma non agiata condizione i cui genitori abbiano acquistato titoli di benemerenza o per opere di ingegno o per servizi gratuiti resi al paese o per servizi prestati nell'insegnamento o nell'esercizio dell'arte salutare, o nella magistratura, o nella milizia, o nelle pubbliche amministrazioni (art. 27 dello statuto, approvato con R. decreto 25 maggio 1893), le aspiranti dovranno altresì produrre i titoli ai quali si riferiscono per invocare la benemerenza dei genitori.

L'aspirante ammessa a godere un posto gratuito, continua a goderlo fino al termine della sua educazione, tranne che perda il posto o per incondotta, o per sopraggiunta malattia molesta alle compagne, o per soccombenza nelle prove d'esami di riparazione, o per mancato pagamento delle trimestralità di rimborso della tassa di ricchezza mobile sulla retta di quattrocento lire, o delle trimestralità di lire 17 e cent. 50 per abbonamento all'uso del letto, biancheria da letto e da tavola, lavatura e stiratura della biancheria personale, cura dentistica ecc., o del deposito annuale di 20 lire per spese di cancelleria, libri e francobolli.

L'alunna che gode di un posto gratuito deve, come le altre, provvedere e mantenere a proprie spese l'uniforme e corredo quali sono prescritti dai regolamenti.

Si avverte, che l'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso, e se il genitore che esercita la patria potestà, od il tutore, non avrà sottoscritto l'atto di sottomissione di pagare le trimestralità dianzi indicate e di fare il pure indicato deposito annuo di lire venti.

Piacenza, 1° settembre 1893.

Per il Comitato direttivo
Il Presidente
ERNESTO PASQUALI.

Il Segretario
GIOVANNI PETTORELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione per la promozione ad ordinario del prof. Adolfo Borgognoni, straordinario di letteratura italiana nell'Università di Pavia.*

Nei giorni 24, 25 e 26 corr. la Commissione per l'esame dei titoli del prof. Adolfo Borgognoni, il quale chiede di essere promosso ad ordinario nella cattedra di lettere italiane nella R. Università di Pavia, ha proceduto secondo le norme regolamentari all'esame stesso.

Il prof. Borgognoni fu nominato, per concorso, straordinario di quella cattedra nel 1889; ha dunque compiuto il triennio prescritto come tempo minimo per la promozione.

La Commissione ha ragione di credere che egli in questi anni abbia dimostrate egregie qualità d'insegnante.

Rispetto poi alle sue pubblicazioni, se si può osservare che non sono quante e quali era lecito sperare dall'ingegno e della dottrina di lui, deve pure riconoscersi che dalla sua nomina a straordinario egli ha dato in luce, oltre la ristampa con giunte, dei suoi *Studi di letteratura storica*, e la prolusione *La sponteneità nell'arte*, una introduzione al *Giorno* del PARINI, ricca di fatti e di considerazioni in parte nuove, un saggio d'interpretazione sul dialogo del LEOPARDI, di *Federico Rysch* e una prova su *Le prose artistiche del Leopardi*, onde è confermata la stima che il Borgognoni si meritò di corretto e vivace scrittore e di critico ingegnoso,

Procedutosi per iscrutinio segreto alla votazione di eleggibilità, si sono avute cinque schede affermative, vale a dire l'unanimità.

La designazione dei punti, condotta secondo le disposizioni del regolamento, diede per risultato: *Quarantatrè* su cinquanta.

La Commissione propone dunque unanime la promozione ad ordinario di lettere italiane nella R. Università di Pavia, del prof. Adolfo Borgognoni, che ora v'insegna come straordinario.

La Commissione
Giosuè Carducci, *presidente*
Giovanni Mestica
Pio Rajna
A. Graf
Guido Mazzoni, *segretario.*

Relazione *della Commissione per la promozione ad ordinario del prof. Vittore Vitali, straordinario di diritto civile nella R. Università di Siena.*

Eccellenza,

La Commissione convocata in Roma per dare il suo voto sulla domanda di promozione del prof. Vitali, attualmente straordinario di diritto civile a Siena, si è costituita il giorno 10 aprile corrente, eleggendo a presidente il prof. Gabba, a segretario il prof. Polacco.

Ha preso atto anzitutto di una dichiarazione della facoltà di giurisprudenza di Siena, in cui viene raccomandata l'accettazione della domanda del prof. Vitali, attesa la bontà del suo insegnamento.

Portando quindi il proprio esame sui titoli scientifici, la Commissione è lieta di constatare che il prof. Vitali ha spiegata una operosità non comune posteriormente alla sua nomina a professore straordinario, avendo dopo di allora pubblicati i seguenti lavori:

1. *Evizione e garanzia per causa di servitù passive;*
2. *Di alcuni criteri per la manutenzione della servitù di presa d'acqua;*
3. *Degli incumbenti processuali per la verifica di scritture private;*
4. *Del processo logico similare e differenziale fra testamenti e contratti, ecc.*
5. *Trattato sulle successioni,* volumi primo e secondo.

Queste pubblicazioni tutte, a giudizio della Commissione, contribuiscono a raffermare la buona fama di giurista che il Vitali da gran tempo possiede.

Accuratezza d'indagini e sicura conoscenza del vigente diritto civile sono le doti che spiccano in generale nei predetti lavori. Fu soltanto osservato che in quello sulle *successioni* sono in molta parte riprodotti studi già fatti dall'autore sulla forma dei testamenti e che vi è manchevole la ricerca sul fondamento razionale del diritto successorio.

Concludendo, la Commissione è concorde nel ritenere che l'accettazione della domanda del prof. Vittore Vitali, appoggiata dal voto della facoltà alla quale appartiene, sia ben dovuto compenso alla costante sua attività ed agli utili servigi resi da lui nel duplice arringo della scienza e della scuola. E però a voti unanimi ne propone la promozione e professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Siena.

Roma, 11 aprile 1893.

La Commissione:
Prof. Gabba, presidente.
Filomusi Guelfi.
G. P. Ghironi.
Ferdinando Bianchi.
Vittorio Polacco, *relatore.*

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 settembre 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3|4 coperto	—	23 4	14 1
Domodossola	sereno	—	18 6	11 5
Milano	nebbioso	—	20 8	14 1
Verona	nebbioso	—	22 8	16 1
Venezia	1|4 coperto	calmo	23 0	15 0
Torino	nebbioso	—	17 5	14 9
Alessandria	sereno	—	18 2	15 6
Parma	coperto	—	19 0	16 3
Modena	coperto	—	20 3	16 9
Genova	coperto	calmo	21 9	18 3
Forlì	coperto	—	23 2	18 0
Pesaro	coperto	calmo	24 9	20 0
Porto Maurizio	1|2 coperto	legg. mosso	27 1	22 0
Firenze	coperto	—	27 3	18 8
Urbino	nebbioso	—	20 8	15 7
Ancona	coperto	calmo	25 0	21 0
Livorno	3|4 coperto	calmo	27 8	21 0
Perugia	1|4 coperto	—	26 6	18 8
Camerino	nebbioso	—	22 0	16 4
Chieti	sereno	—	23 4	12 4
Aquila	sereno	—	25 0	14 9
Roma	1|4 coperto	—	30 5	18 7
Agnone	sereno	—	26 0	15 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	24 6	18 4
Napoli	sereno	calmo	28 8	22 2
Potenza	1|4 coperto	—	27 0	17 9
Lecce	sereno	—	28 6	19 5
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	28 5	24 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 9	22 2
Palermo	sereno	calmo	35 0	18 0
Catania	sereno	calmo	28 1	20 7
Caltanissetta	sereno	—	30 0	19 5
Siracusa	1|4 coperto	calmo	29 0	20 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 settembre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 766,8
Umidità relativa a mezzodì 57
Vento a mezzodì . . . . SW debole.
Cielo . . . . 1|2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 30°,2 / Minimo 18°,7.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 14 settembre 1893.

In Europa depressione notevole intorno al Golfo di Botnia, pressione specialmente elevata sulla Francia, da 767 a 768 mill. sull'Italia e nella penisola balcanica.

Hernosand 738; Zurigo 769; Brest 771.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito, nebbie e qualche pioggia sull'Italia superiore; venti deboli o calma, temperatura generalmente aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso al Nord, sereno altrove; venti

deboli del primo quadrante al Nord, calma al Sud, barometro a 768 mill. al Nord, a 767 al Sud, a 766 in Sardegna.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno o nebbioso in generale; temperatura abbastanza elevata.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 13. — La prima divisione della squadra inglese, comandata dal viceammiraglio lord Seymour, rimarrà nelle acque italiane dall' 11 al 31 ottobre.

Essa visiterà i porti di Taranto, Catania, Napoli, Castellammare, Spezia e Genova.

TORINO, 14. — Il tempo è splendido.

La città è animatissima.

Le truppe si preparano per lo sfilamento dinanzi alle LL. MM.

Il Re, a cavallo, col suo Stato maggiore si collocherà davanti la Loggia reale di piazza Castello, nella quale prenderà posto la Regina colle Principesse.

Le truppe, dagli accampamenti, procederanno da piazza dello Statuto per via Garibaldi, piazza Castello e via Po, donde ogni Corpo proseguirà per la sua destinazione.

I due Corpi d'armata sfileranno in ordine tattico di manovra.

WASHINGTON, 14. — Faulkmir presenterà al Senato un *bill*, con cui proporrà la compra di 3 milioni di dollari d' argento ogni mese, per scopo di coniazione, finchè la circolazione dell' argento raggiunga 800 milioni e proporrà pure il ritiro dei biglietti inferiori a 20 dollari.

Si crede che questo *bill* otterrà la maggioranza.

PARIGI, 14. — Il Granduca Alessio di Russia è partito, iersera, per Biarritz.

HAUTERIVES, 14. — In seguito ad ordine ministeriale, l'autorità appose i suggelli alle carte ed agli appartamenti del generale Miribel.

COSTANTINOPOLI, 14. — Una quarantena di 10 giorni fu imposta alle provenienze da Messina e Palermo da scontarsi nei lazzaretti di Clazomenes, Beyrouth e Tripoli.

Le provenienze dagli altri porti di Sicilia sono sottoposte ad una quarantena di cinque giorni.

Le provenienze dal litorale adriatico italiano fino a Capo Santa Maria di Leuca sono pure sottoposte ad una quarantena di cinque giorni.

Le provenienze dal litorale mediterraneo fra la Francia e Livorno sono sottoposte ad un'osservazione di 24 ore.

Le altre disposizioni sanitarie, già emanate per il resto del litorale mediterraneo, sono mantenute..

TRIPOLI, 14. — L'epidemia cholerica infierisce a Bornu.

I commercianti di Tripoli inviarono al Sultano una petizione, con cui chiedono le truppe del Fezzan proteggano le carovane.

TORINO, 14. — I balconi e le finestre delle vie che saranno percorse dalle truppe, sono imbandierate ed addobbate coi colori nazionali.

Immensa folla gremisce piazza Castello.

Grande numero di forestieri sono giunti dai paesi circostanti.

TORINO, 14. — La Regina, colla Principessa Letizia, è entrata in piazza Castello, in vettura, poco prima delle 10,30 ant., fermandosi davanti la Loggia reale, ed al suo apparire scoppiarono fragorose e prolungate ovazioni.

Il Re, in tenuta di campagna, con un brillante Stato maggiore, di cui fanno parte il ministro della guerra, on. Pelloux, i generali Cosenz, Ponzio-Vaglia e molti altri, nonchè gli ufficiali esteri, ha passato in rivista i varii reggimenti schierati in piazza dello Statuto, e poscia si è recato in piazza Castello, dove è giunto alle ore 10,30 ant. e fu accolto con entusiastici applausi da un'immensa folla.

Quivi il Re si recò presso la carrozza della Regina e quindi si pose alla sua sinistra, fiancheggiato dagli ufficiali esteri.

Allora è incominciato lo sfilamento dei due Corpi d'armata.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* dice che il ricevimento della flotta russa a Tolone è un avvenimento molto più importante che la visita del Principe di Napoli in Alsazia.

Se la Russia ottenesse una stazione navale nel Mediterraneo, non sarebbe da sorprendersi se la Germania ricevesse ospitalità nelle acque italiane.

La Germania deve considerare le intenzioni e gli scopi della Russia e della Francia.

Se queste cercano di rafforzare la loro posizione, anche i componenti la triplice alleanza rafforzeranno la loro.

La riunione delle flotte francese e russa a Tolone è un fatto della massima importanza per l'Italia, ed è diretto tanto contro l'Inghilterra, quanto contro la triplice alleanza.

L'Europa può essere sicura, che, se la Francia e la Russia oltrepassassero un semplice scambio di cortesie fra loro nel Mediterraneo, le acque di questo vedrebbero subito un aumento notevole della forza navale britannica.

PARIGI, 14. — Il socialista Benedetto Malon è morto.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* dice che la Germania ebbe dall'Inghilterra l'assicurazione che questa aumenterà le sue forze navali nel Mediterraneo, se la Francia e la Russia vi divenissero minacciose.

MADRID, 14. — Si conferma la notizia che il cholera infierisce a Lisbona.

WASHINGTON, 14. — Il segretario di Stato, Gresham, ricevette un dispaccio dal Ministro americano a Rio-Janeiro, il quale constata la soppressione della censura telegrafica da parte del Governo brasiliano e la riapertura delle linee pei telegrammi privati.

Il dispaccio non accenna al bombardamento dei forti della baia.

TORINO, 13. — La sfilata delle truppe è riuscita splendida ed è terminata al tocco.

La sfilata era aperta dai giudici di campo. Seguivano i due Corpi d'armata, in colonna serrata al passo.

Il Duca d'Aosta era alla testa della sua brigata del 17° artiglieria ed il Conte di Torino era alla testa del suo squadrone Piemonte Reale.

In piazza Castello il colpo d'occhio era imponente.

Tutti i balconi, le finestre e le terrazze erano affollati.

Dai balconi della Prefettura assistettero alla rivista moltissimi invitati.

Il movimento era straordinario in tutte le vie.

Le officine ferroviarie ed altri opifici concessero libertà agli operai.

Il Re e la Regina dopo la rivista ritornarono a Palazzo, calorosamente applauditi.

Tempo bellissimo.

TORINO, 14. — Le LL. MM. il Re e la Regina, ritornati a Palazzo, si affacciarono alle finestre per ringraziare l'immensa folla che, dalla sottostante piazza, non cessava di acclamarli entusiasticamente.

TORINO, 14. — Oggi il Re e la Regina hanno ricevuto il Sindaco e la Giunta, manifestando sentimenti di vivissimo gradimento per le accoglienze ricevute in questi giorni a Torino.

Il Re espresse la sua soddisfazione per l'esito felice delle manovre.

TORINO, 14. — Stasera, alle ore 7 pom., vi fu a Corte un pranzo di gala, al quale assistettero le autorità civili e militari e gli addetti militari alle ambasciate estere.

GIAMAICA, 14, — È quì giunto l'*Etna*.

LONDRA, 14. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 4 per cento.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 settembre 1893.

[illegible]	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	93,55 52 1/2 50 45	37 1/2)	— —	
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	93,35 93,32 1/2	93,33 1/4	93,35 93,42 1/2.		— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	93,60 55 52 1/2	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			104 25	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			103 85	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			110 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			440 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			455 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			420 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			493 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			496 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —	633 1/2 634		— —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			506 —	
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
3 agosto 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1135 —	ex divid. L. 20 —
1 genn. 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	263 63 1/2 64 63 1/2	63)	— —	
1 genn. 91	500	500	» » di Roma		— —			300 —	
1 » 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			125 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	378 79 80 79 1/2 78 75	72 1/2 74)	— —	
	500	500	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	674		— —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1050 —	
1 genn. 92	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua.		— —	185 85 1/2 86 85 83	82 1/2)	— —	
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —	50 1/2		— —	
1 » 90	150	150	» » dei Molini e Magaz. Generali.		— —			124 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione.		— —			305 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus.		— —	182 83 83 1/2 84 83		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
	200	200	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			298 —	
1 genn. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana.		— —			125 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			202 —	
1 » 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			22 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità.		— —			210 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			35 —	
	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 luglio 93	100	100	Az. Fondiario Incendi		— —			75 —	
»	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89.		— —			300 —	
1 » 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —	
1 » 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			356 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			164 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3 1/2	Francia	90 giorni		110 77 1/2
	Parigi	Cheques	111 40	
5	Londra	90 giorni		27 82
	»	60 giorni		
	»	Cheques	28 15	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 28 settembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 29 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1893.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	93 55
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	108 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	415 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer. Meridionali	635 —
» » Mediterraneo	515 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1240 —
» » Romana	400 —
» » Generale	290 —
» Banco di Roma	300 —
Az. Banca Tiberina	15 —
» » In. e Com. (ant.)	165 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	425 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	745 —
» » Acqua Marcia	1105 —
» » Condot. d'ac.	225 —
» » Gen. Illumin.	305 —
» » Tramway Om.	212 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	130 —
» » Immobiliare	60 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	210 —
» » Mat. Later.	138 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	303 —
» » Metallurgica Italiana	125 —
» » della Piccola Borsa	202 —
» » Caoutchouc	22 —
» » An. Piem. di Elettr.	210 —
» » Risanamen.	38 —
» » Cr. Ind. Ed.	— —
» » Fondiar. incendi	75 —
» » Fond. Vita.	235 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	356 —
» » » 4 0/0	164 —
» » Ferroviarie	300 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —